

IL FONDO RESPIRO

Oggi vogliamo parlarvi del Fondo Respiro, nato nel 2012, per dare una boccata di ossigeno a coloro che in difficoltà chiedevano vicinanza, solidarietà e concretezza nell'aiuto.

Respiro: mai come in questo periodo di pandemia tale parola è sulla bocca di tutti. Fino allo scorso anno respirare era considerato un gesto normale, scontato. È bastato un virus invisibile per renderci conto dell'importanza di questa realtà. In questi ultimi mesi abbiamo visto persone che, per continuare a respirare, hanno avuto bisogno di un aiuto esterno: un po' quello che si fece istituendo nove anni fa il Fondo Respiro. Nello scegliere il nome del Fondo pensavamo a Gesù sulla croce che, morendo, emise lo spirito, donandoci così il suo "respiro" per non lasciarci soli.

In questi nove anni di vita, il Fondo ha raccolto 106.000 Euro, a loro volta completamente erogati. Il Fondo non ha costi di gestione: tutto ciò che entra viene distribuito. Complessivamente abbiamo fatto "respirare" 82 famiglie, sia italiane che straniere. Raccontando ora alcune vicende ci aiutiamo a comprendere meglio il senso di questa istituzione:

Mauro, 60 anni, si è trovato senza lavoro, vive con piccoli lavoretti saltuari che non gli permettono di far fronte alle spese abitative; ricevere una boccata di ossigeno dal Fondo ha significato sanare la posizione condominiale e pagare le bollette di luce e gas che giacevano sul tavolo, in attesa di essere saldate.

Malika, arrivata in Italia dal Marocco nel 2007, sposata e mamma di 2 bambini, abitava con la famiglia in un piccolo appartamento di soli 38 mq e che ha ricevuto l'avviso di sfratto. Il Fondo Respiro ha permesso di pagare gli arretrati dell'affitto e di anticipare il deposito cauzionale per un appartamento un po' più grande, messo a sua disposizione da una Fondazione.

Il marito di Stella, mamma boliviana arrivata in Italia nel 2006 con 3 figli, causa Covid ha perso il lavoro da muratore. Senza un'entrata sicura ha accumulato debiti nei confronti del proprietario dell'abitazione che ha minacciato lo sfratto. Il Fondo Respiro è intervenuto pagando una parte degli arretrati dell'affitto ed evitando che la famiglia si ritrovasse per strada.

Concludiamo con le parole di Papa Francesco (IV Giornata mondiale dei poveri):

"Sempre l'incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire ad eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale? La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri".

DON DARIO E LA CARITAS DI SAN LEONE